

# SINTESI STUDIO UIL

## “INCENTIVI OCCUPAZIONE E BENEFICIARI”

A QUANTI BENEFICIARI SONO STATI DIRETTI GLI INCENTIVI E DOVE  
QUALI SONO GLI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE PIU' APPREZZATI DALLE IMPRESE  
QUALE FASCIA DI ETÁ DEI BENEFICIARI È STATA MAGGIORMENTE INTERESSATA DAGLI INCENTIVI  
ALL'OCCUPAZIONE  
DECRESCITA ANNUALE DELL'INCIDENZA DEI BENEFICIARI DAL 2011 AL 2014, MA NEL 2015 RISALE  
CON L'ESONERO CONTRIBUTIVO  
LA SPESA PER IL SISTEMA DEGLI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE (ANNI 2014/2017): 27,7 MLD

9 Maggio 2017

### FINALITÀ DELLO STUDIO

#### GUGLIELMO LOY – Segretario Confederale UIL

Ogni anno si spendono molte risorse pubbliche nazionali per interventi volti ad “incentivare” l’inclusione ed il mantenimento dell’occupazione.

Ma è giunto il momento di fare un’analisi attenta e profonda e valutare se e quanto questa importante gamba del nostro mercato del lavoro, vale a dire il “sistema di politiche attive”, sia realmente efficace per arrivare ad un obiettivo fondamentale: alzare quantitativamente e qualitativamente il livello di occupazione.

In sostanza, ci si deve chiedere, alla luce dei profondi cambiamenti che caratterizzano il nostro sistema normativo sul e per il lavoro, se si stia completando quel percorso di riforma in cui, alla riduzione del sistema di tutele avvenuto a seguito delle modifiche al regime sanzionatorio dei licenziamenti e alla rivisitazione degli ammortizzatori sociali, corrisponda un aumento dell’inclusività delle persone e di maggior “sicurezza” nelle fasi di transizione tra un posto di lavoro, garantendo, così che le stesse non vengano lasciate sole. Quindi, politiche attive significa avere, certamente, una rete diffusa e specializzata che prenda in carico le persone più fragili ma, anche, dotarsi di una forte strumentazione che incentivi le imprese ad assumere.

Con questo studio, si intende focalizzare l’attenzione su uno degli strumenti che compongono il complesso intervento delle politiche attive: gli **incentivi nazionali all’occupazione**.

Accanto a misure strutturali si affiancano sempre più spesso interventi/incentivi caratterizzati da una vigenza temporanea che fungono da palliativi per tamponare esigenze congiunturali. Incentivi che si sommano e sovrappongono nel tempo l’uno all’altro senza che se ne verifichino effetti in termini occupazionali e costi per la collettività.

La scelta di questo studio nasce da diverse motivazioni: la prima, e forse la principale, è più sociale e cioè quella di comprendere quale è stato negli anni il target di soggetti/beneficiari a cui sono stati rivolti incentivi per favorirne l’inclusione; la seconda è più politica, vale a dire capire quali hanno maggiormente funzionato e quali meno ed il perché, per fornire una bussola alle eventuali successive misure; la terza motivazione è economica poiché finalizzata a comprendere il tiraggio, in termini di beneficiari interessati, delle ingenti risorse pubbliche stanziare ogni anno per gli incentivi all’occupazione.

È uno studio corposo poiché parte da un monitoraggio degli incentivi nazionali all’occupazione, condotto attraverso apposite schede descrittive ed aggiornate alle ultime misure introdotte, passando per un’analisi territoriale (fino al livello provinciale) dei beneficiari interessati in base al tipo di misura di politica attiva incentivata nel corso del periodo 2011-2015 (ultimo anno disponibile dalle banche dati Inps), per concludersi con l’elaborazione della spesa per tali interventi.

### I PRINCIPALI RISULTATI DELLO STUDIO

Un dato emblematico di sintesi che emerge dallo studio è la percentuale dei beneficiari di misure incentivate di politica attiva 2015 rispetto alla forza lavoro, pari al **5,8%** (circa 1,5 milioni di beneficiari) su una spesa per incentivi nazionali pari ad oltre **5,1 miliardi di euro** nel 2015. Ampliando la platea di riferimento anche agli inattivi per “scoraggiamento” (1,9 milioni nel 2015), l’incidenza scende al **5,4%**.

Nel quadriennio 2014-2017 la spesa (sia con risorse nazionali che europee) è stata pari a circa 28 miliardi di euro con una media annua di circa 7 miliardi di euro.

I dati, inoltre, dimostrano come **più la misura di politica attiva è incentivante in termini di abbattimento del costo del lavoro**, maggiore è la propensione ad un suo utilizzo. Sembrerebbe un'affermazione lapalissiana, se non nascondesse uno dei fattori di input alla creazione di occupazione: la necessaria riduzione del cuneo fiscale e previdenziale.

Ne è un esempio il fatto che, nel corso del 2015, l'incentivo con la maggiore incidenza di beneficiari sia stato l'**esonero contributivo totale e triennale** (maxi decontribuzione), previsto dalla Legge di Stabilità 2015, così come, la constatazione, attraverso i dati, che negli anni precedenti l'introduzione di tale incentivo, la misura con la più alta incidenza di beneficiari coinvolti sia stata l'**apprendistato** che, tra tutti i rapporti di natura subordinata è, da sempre, quello più vantaggioso da un punto di vista economico, per le aziende.

Dall'analisi delle misure che nel corso del **2015** hanno registrato il **più alto numero di beneficiari** troviamo: l'esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato (circa 653 mila beneficiari), l'apprendistato (circa 411 mila beneficiari), gli incentivi connessi alle assunzioni agevolate di disoccupati o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi (oltre 219 mila), gli incentivi per le trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di apprendistato (circa 75 mila) e gli incentivi per le assunzioni agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (oltre 42 mila beneficiari).

Altro dato che emerge da questo studio, è che **il maggior utilizzo degli incentivi ha visto come beneficiari gli under 29** nel periodo 2011-2014, con un'inversione di tendenza nel 2015.

Il quinquennio di analisi considerato è un lasso temporale importante dal punto di vista statistico, poiché racchiude anni di acuta crisi del nostro sistema produttivo ed occupazionale. Si caratterizza, inoltre, per il susseguirsi di 3 Governi che hanno prodotto tre riforme del mercato del lavoro, di cui la prima (Riforma Fornero - L.92/12) e l'ultima (Jobs Act -L.183/2014), interessate da una revisione complessiva di tutti gli istituti e politiche che gravitano intorno al lavoro.

In questo percorso di rinnovamento, molta enfasi e aspettative sono state riposte nella riforma delle politiche attive il cui perno è l'efficientamento dei servizi per l'impiego.

In questi duri anni di crisi economica, per contrastare l'emorragia dei posti di lavoro, l'ago della bilancia delle misure attivate, si è più orientato verso politiche passive (massiccio utilizzo della cassa integrazione, anche in deroga e della primigenia indennità di disoccupazione, poi diventata Aspi ed oggi Naspi), piuttosto che su politiche attive volte all'inclusione e ricollocazione delle persone nel circuito lavorativo.

Abbiamo conosciuto dati allarmanti sulla disoccupazione ed inoccupazione con il picco più alto nel 2014 (tasso di disoccupazione del 12,7%, pari a 3,2 milioni di persone; tasso disoccupazione giovanile del 42,7%, pari a 700 mila giovani tra i 15 e 24 anni; 1,9 milioni di persone inattive per scoraggiamento).

Per sapere quanti sono stati i beneficiari delle misure di politica attiva e quali sono state attivate, abbiamo predisposto delle schede che partendo dal dato nazionale si sviluppano a livello provinciale.

## **A QUANTI BENEFICIARI SONO STATI DIRETTI GLI INCENTIVI E DOVE?**

L'andamento annuale del **numero medio annuo dei beneficiari** ha subito, dal 2011 al 2014, una costante flessione: da **1,2 milioni del 2011** ai circa **956 mila del 2014**. Ciò in controtendenza rispetto alla crescita del numero dei disoccupati, inoccupati e soggetti svantaggiati.

La diminuzione del quadriennio 2011-2014 investe indistintamente le 3 macro aree e la stragrande maggioranza delle regioni.

**Nel 2015 si assiste, viceversa, ad un'inversione di tendenza**, con una forte crescita rispetto al 2014 (+55,7%) del numero dei beneficiari che si attestano, a livello nazionale, a circa **1,5 milioni**, ciò dovuto - come vedremo in seguito quando si analizzeranno le singole misure - principalmente all'esonero contributivo per le assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato introdotto dalla Legge di Stabilità 2015.

La variazione in aumento, tra il 2014 ed il 2015, del numero di beneficiari, vede nel Nord l'incremento più alto (+75,7%), seguito dal Centro (+67,3%) e dal Mezzogiorno (+30,2%).

In valori assoluti, nel corso del 2015, il Nord ha visto il maggior numero di beneficiari di politiche attive (circa 673 mila), seguito dal Mezzogiorno (circa 500 mila) e dal Centro (316 mila).

**ITALIA e MACRO AREE: numero medio annuo di beneficiari politiche attive – dal 2011 al 2015 -**

| MACRO AREE    | ANNO 2011        | ANNO 2012        | ANNO 2013      | ANNO 2014      | ANNO 2015        |
|---------------|------------------|------------------|----------------|----------------|------------------|
| NORD          | 484.338          | 463.683          | 396.961        | 382.699        | 672.572          |
| CENTRO        | 243.655          | 230.251          | 201.031        | 188.953        | 316.026          |
| MEZZOGIORNO   | 437.007          | 430.734          | 394.621        | 383.969        | 499.824          |
| <i>Estero</i> | 206              | 158              | 181            | 185            | 245              |
| <b>ITALIA</b> | <b>1.165.206</b> | <b>1.124.826</b> | <b>992.794</b> | <b>955.806</b> | <b>1.488.667</b> |

Elaborazione UIL su dati Inps politiche occupazionali e del lavoro

Passando all'analisi del livello regionale, il numero dei beneficiari di politiche attive ha registrato, in tutti i territori, una continua flessione dal 2011 al 2014. Il trend si inverte nel 2015, dove, rispetto al 2014, si registra una crescita in tutte le regioni, a spiccare è l'aumento del 96% della Provincia Autonoma di Bolzano e il 93,3% della Lombardia. Nelle regioni del Mezzogiorno questa crescita è stata molto più contenuta che nel resto d'Italia. Nel 2015, soprattutto grazie alla misura "esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato", tutte le regioni hanno, seppur in percentuali diverse, visto incrementare il numero di beneficiari di politiche attive.

Nel quinquennio considerato, si registra una media di periodo di oltre **1,1 milioni di destinatari** interessati da interventi di politica attiva. In Campania, Lazio, Lombardia, Sicilia e Veneto si riscontra la media di periodo più alta con oltre 100 mila soggetti coinvolti. Osservando i dati del **2015 la Lombardia** si presenta come la regione che ha raggiunto il numero medio annuo più alto di beneficiari di politiche attive, coinvolgendo circa **236 mila** persone. In altre regioni si sono superati i 100 mila beneficiari, come nel Lazio (157,8 mila persone), Campania (153,2 mila), Veneto (132,3 mila), Emilia Romagna (117,7 mila) e Sicilia (116,3 mila).

I numeri assoluti, per quanto importanti, non ci dicono, però, se nelle regioni (e in quali e quante) si è verificata una continua crescita anno dopo anno dell'incidenza dei beneficiari interessati da incentivi e politiche attive. Dall'elaborazione dei dati emerge che tale incidenza sia aumentata nel corso del quinquennio esclusivamente nella Provincia Autonoma di Bolzano (che è passata dallo 0,6% del 2011 allo 0,9% del 2015) e nel Lazio (passata dall'8,8% del 2011 al 10,6% del 2015). A fronte di tali realtà territoriali, si è assistito ad un decremento annuale dell'incidenza dei beneficiari in Liguria (passata dal 2,6% del 2011 al 2,3% del 2015), in Umbria (dall'1,9% del 2011 all'1,5% del 2015), nelle Marche (dal 3,6% al 2,9%), in Abruzzo (dal 2,8% al 2,3%), nel Molise (dallo 0,7% allo 0,5%) e in Sardegna (dal 3% al 2,3%). Nessuna variazione di incidenza negli anni invece in Valle d'Aosta (ferma allo 0,2%) e nella Provincia Autonoma di Trento (stazionaria allo 0,8%).

**REGIONI E PROVINCE AUTONOME: numero medio annuo di beneficiari di politiche attive – dal 2011 al 2015 –**

| REGIONI E PROVINCE AUTONOME | ANNO 2011        | ANNO 2012        | ANNO 2013      | ANNO 2014      | ANNO 2015        | Media regionale dei beneficiari nel quinquennio | variazione 2011/2015 (val. in %) | variazione 2014/2015 (val. in %) |
|-----------------------------|------------------|------------------|----------------|----------------|------------------|---|----------------------------------|----------------------------------|
| Piemonte                    | 73.805           | 70.950           | 60.774         | 58.087         | 98.108           | 72.345  | 32,9                             | 68,9                             |
| Valle d'Aosta               | 2.503            | 2.305            | 2.052          | 1.934          | 3.190            | 2.397   | 27,4                             | 64,9                             |
| Liguria                     | 29.959           | 28.491           | 23.972         | 21.771         | 34.349           | 27.708  | 14,7                             | 57,8                             |
| Lombardia                   | 147.395          | 141.474          | 124.259        | 121.933        | 235.704          | 154.153   | 59,9                             | 93,3                             |
| Prov. Aut. Bolzano          | 6.562            | 6.432            | 6.025          | 6.490          | 12.718           | 7.645   | 93,8                             | 96,0                             |
| Prov. Aut. Trento           | 9.810            | 9.087            | 7.575          | 7.551          | 12.441           | 9.293   | 26,8                             | 64,8                             |
| Veneto                      | 107.282          | 102.164          | 84.898         | 81.412         | 132.255          | 101.602   | 23,3                             | 62,5                             |
| Friuli-Venezia Giulia       | 20.279           | 19.330           | 15.884         | 14.894         | 26.151           | 19.308  | 29,0                             | 75,6                             |
| Emilia-Romagna              | 86.743           | 83.450           | 71.522         | 68.627         | 117.656          | 85.600  | 35,6                             | 71,4                             |
| Toscana                     | 78.649           | 73.641           | 61.121         | 57.144         | 93.035           | 72.718  | 18,3                             | 62,8                             |
| Umbria                      | 21.612           | 20.151           | 17.141         | 15.490         | 22.674           | 19.414  | 4,9                              | 46,4                             |
| Marche                      | 41.433           | 37.764           | 31.172         | 28.351         | 42.523           | 36.249  | 2,6                              | 50,0                             |
| Lazio                       | 101.961          | 98.695           | 91.597         | 87.968         | 157.794          | 107.603   | 54,8                             | 79,4                             |
| Abruzzo                     | 32.244           | 31.046           | 26.192         | 23.743         | 34.288           | 29.503  | 6,3                              | 44,4                             |
| Molise                      | 8.255            | 7.557            | 6.143          | 5.450          | 7.300            | 6.941   | -11,6                            | 33,9                             |
| Campania                    | 104.795          | 112.313          | 108.829        | 111.169        | 153.151          | 118.051   | 46,1                             | 37,8                             |
| Puglia                      | 88.943           | 87.185           | 79.084         | 75.991         | 98.376           | 85.916  | 10,6                             | 29,5                             |
| Basilicata                  | 11.053           | 10.549           | 9.825          | 9.607          | 13.734           | 10.954  | 24,3                             | 43,0                             |
| Calabria                    | 36.183           | 35.421           | 33.980         | 33.870         | 41.732           | 36.237  | 15,3                             | 23,2                             |
| Sicilia                     | 120.199          | 113.288          | 102.358        | 98.596         | 116.282          | 110.145   | -3,3                             | 17,9                             |
| Sardegna                    | 35.335           | 33.375           | 28.210         | 25.543         | 34.961           | 31.485  | -1,1                             | 36,9                             |
| <i>Estero</i>               | 206              | 158              | 181            | 185            | 245              | 195   | 18,9                             | 32,4                             |
| <b>ITALIA</b>               | <b>1.165.206</b> | <b>1.124.826</b> | <b>992.794</b> | <b>955.806</b> | <b>1.488.667</b> | <b>1.145.460</b>                                | <b>27,8</b>                      | <b>55,7</b>                      |

Elaborazione UIL su dati Inps politiche occupazionali e del lavoro

Anche a livello provinciale si registra una costante flessione del numero di beneficiari, dal 2011 al 2014, a cui segue, nel 2015, una risalita generale del numero di persone beneficiarie di politiche attive. Nel 2015, rispetto al 2014, tutte le province si caratterizzano per un aumento del numero dei beneficiari. Gorizia, registra il maggior incremento in termini percentuali (+113,2%), seguita da Pavia (+112,6%), Milano (+109,2%) e Novara (+103,5%). Il minor incremento a Ragusa (+14,6%).

Mediamente, nel corso del quinquennio 2011-2015, la provincia con il maggior numero di beneficiari di politiche attive è stata Roma con 76,7 mila persone, seguita da Milano con 67,3 mila e Napoli con 61,9 mila. Le 3 province con il minor numero medio di beneficiari sono state: Verbano-Cusio-Ossola (2.053 interessati da politiche attive), Gorizia (2.062) e Isernia (2.174).

L'incidenza dei beneficiari di politiche attive vede una crescita continua nel corso del quinquennio in 14 Province tra le quali Roma e Torino raggiungono, nel 2015, la più alta incidenza. Di converso, le province interessate da un'annuale e continua flessione dell'incidenza dei beneficiari sono 23 tra cui Lodi, Rieti e Sondrio che presentano, nel 2015, la più bassa percentuale di incidenza.

### QUALI SONO GLI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE PIU' APPREZZATI DALLE IMPRESE?

Rispetto al bacino di beneficiari del **2015**, per il **62,7%** degli stessi, i datori di lavoro si sono avvalsi di **incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato** (per un totale di circa **934 mila persone interessate**), per il 27,6% di contratti a causa mista, cioè l'apprendistato (411.512 beneficiari), per il 5,6% di incentivi volti alla stabilizzazione (84.087), per il 4% di incentivi per le assunzioni a tempo determinato (59.167 persone) e un esiguo 0,1% per la conservazione dei posti di lavoro e integrazione disabili (176 beneficiari).

Occorre ricordare che nel 2015 i dati sono fortemente influenzati dalla misura specifica **“esonero contributivo totale”** per le assunzioni a tempo indeterminato, misura questa che rientra nella macro categoria degli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato. Ciò maggiormente evidente dal confronto con il periodo **2011-2014**, lasso di tempo in cui l'esonero contributivo non c'era, e a predominare era l'incidenza dei beneficiari interessati da **contratti a causa mista** che assorbivano mediamente oltre il **44%** del totale annuo.

Molto meno incisivo l'effetto attrattivo degli altri incentivi, soprattutto quelli diretti alla conservazione dei posti di lavoro e all'integrazione dei disabili.

**Numero medio annuo di beneficiari di politiche attive per categoria di intervento (val. ass) – dal 2011 al 2015 –**

| CATEGORIE DI INTERVENTO   | Anno 2011        | Anno 2012        | Anno 2013      | Anno 2014      | Anno 2015        |
|---|------------------|------------------|----------------|----------------|------------------|
| Contratti a causa mista   | 525.174          | 496.156          | 464.849        | 449.018        | 411.512          |
| Incentivi all'occupazione - tempo indeterminato                         | 362.683          | 366.789          | 349.912        | 361.968        | 933.725          |
| Incentivi all'occupazione - tempo determinato                           | 132.470          | 124.727          | 74.258         | 62.032         | 59.167           |
| Incentivi all'occupazione - stabilizzazione dei posti di lavoro         | 143.620          | 136.287          | 103.352        | 82.525         | 84.087           |
| Incentivi all'occupazione - conservazione dei posti di lavoro esistenti | 55               | 51               | 10             | 18             | 13               |
| Integrazione dei disabili   | 1.201            | 814              | 411            | 245            | 167              |
| <b>TOTALE</b>   | <b>1.165.204</b> | <b>1.124.825</b> | <b>992.792</b> | <b>955.805</b> | <b>1.488.667</b> |

Elaborazione UIL su dati Inps politiche occupazionali e del lavoro

### QUALE FASCIA DI ETÁ DEI BENEFICIARI È STATA MAGGIORMENTE INTERESSATA DAGLI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE?

Dall'elaborazione dei dati sia per **fasce di età** che per **“macro categorie di incentivi”** (contratti a causa mista, incentivi all'occupazione a tempo indeterminato, incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro, incentivi alla conservazione dei posti di lavoro, incentivi all'integrazione dei disabili) emerge come, nel corso del quinquennio considerato (2011-2015), la tipologia di intervento **“contratti a causa mista”**, per sua natura diretta ai giovani tra i 15 e 29 anni, abbia registrato l'incidenza più alta nella fascia dei giovanissimi (fino a 24 anni), seppur durante il quinquennio considerato abbia subito una costante flessione di beneficiari (passando da un'incidenza del 55,9% nel 2011 al 47,2% del 2015).

L'incidenza dei beneficiari di **“incentivi volti all'assunzione a tempo indeterminato”**, si concentra per tutto il quinquennio nella fascia 30-44 anni con un'incidenza, nel 2015, del 34,1% rispetto al totale annuale dei beneficiari e del 44,1% rispetto al totale nazionale dei beneficiari interessati da tale incentivo. Tale fascia di età caratterizza anche gli **“incentivi a tempo determinato”** che, nel 2015, interessano il 41% dei beneficiari interessati da tale misura. Gli **“incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro”**, invece, rappresentano maggiormente la fascia di età 25-29 anni (nel 2015 l'incidenza è stata del 43,4%).

**ITALIA: numero medio annuo di beneficiari di politiche attive per fasce di età e categoria di intervento - dal 2011 al 2015 -**

| ANNI      | FASCE DI ETA'  | Contratti a causa mista | Incentivi all'occup. a tempo indeterminato | Incent. all'occup. a tempo determinato | Incent. all'occup. - stabilizzazione posti di lavoro | Incent. all'occup. - conservazione dei posti di lavoro esistenti | Integraz. dei disabili | TOT            | INCIDEN. PER FASCE DI ETA' |
|-----------|----------------|-------------------------|--|--|--|--|------------------------|----------------|----------------------------|
| ANNO 2011 | FINO A 24 ANNI | 293.799                 | 43.271                                     | 5.701                                  | 35.544   | 5  | 15                     | 378.335        | 32,5                       |
|           | 25-29 ANNI     | 168.000                 | 63.106                                     | 13.506                                 | 46.268   | 8  | 92                     | 290.980        | 25,0                       |
|           | 30-44 ANNI     | 50.013                  | 167.644                                    | 66.216                                 | 42.489   | 24   | 659                    | 327.045        | 28,1                       |
|           | 45-54 ANNI     | 7.060                   | 66.403                                     | 37.439                                 | 15.064   | 14   | 306                    | 126.286        | 10,8                       |
|           | OVER 50        | 6.303                   | 22.260                                     | 9.608                                  | 4.256  | 5  | 128                    | 42.560         | 3,7                        |
|           | <b>totale</b>  | <b>525.175</b>          | <b>362.684</b>                             | <b>132.470</b>                         | <b>143.621</b>                                       | <b>56</b>  | <b>1.200</b>           | <b>1.165.2</b> | <b>100,0</b>               |
| ANNO 2012 | FINO A 24 ANNI | 270.256                 | 42.311                                     | 5.330                                  | 29328  | 1  | 8                      | 347.234        | 30,9                       |
|           | 25-29 ANNI     | 166.567                 | 63.020                                     | 12.546                                 | 41.236   | 4  | 54                     | 283.427        | 25,2                       |
|           | 30-44 ANNI     | 48.571                  | 208.834                                    | 82.353                                 | 53.421   | 38   | 581                    | 393.798        | 35,0                       |
|           | 45-54 ANNI     | 4.734                   | 28.373                                     | 14.522                                 | 7.266  | 6  | 87                     | 54.988         | 4,9                        |
|           | OVER 50        | 6.026                   | 24.251                                     | 9.976                                  | 5.038  | 4  | 84                     | 45.379         | 4,0                        |
|           | <b>totale</b>  | <b>496.154</b>          | <b>366.789</b>                             | <b>124.727</b>                         | <b>136.289</b>                                       | <b>53</b>  | <b>814</b>             | <b>1.124.8</b> | <b>100,0</b>               |
| ANNO 2013 | FINO A 24 ANNI | 240.698                 | 38.001                                     | 3.855                                  | 23460  | 0  | 6                      | 306.020        | 30,8                       |
|           | 25-29 ANNI     | 171.703                 | 60.970                                     | 7.829                                  | 34.997   | 0  | 26                     | 275.525        | 27,8                       |
|           | 30-44 ANNI     | 46.091                  | 156.815                                    | 34.942                                 | 30.680   | 5  | 232                    | 268.765        | 27,1                       |
|           | 45-54 ANNI     | 3039                    | 68.890                                     | 21.325                                 | 10.800   | 3  | 105                    | 104162         | 10,5                       |
|           | OVER 50        | 3.318                   | 25.237                                     | 6.307                                  | 3.414  | 2  | 44                     | 38.322         | 3,9                        |
|           | <b>totale</b>  | <b>464.849</b>          | <b>349.913</b>                             | <b>74258</b>                           | <b>103.351</b>                                       | <b>10</b>  | <b>413</b>             | <b>992.794</b> | <b>100,0</b>               |
| ANNO 2014 | FINO A 24 ANNI | 221.190                 | 41.212                                     | 3.815                                  | 20.494   | 1  | 2                      | 286.714        | 30,0                       |
|           | 25-29 ANNI     | 178.251                 | 65.291                                     | 6.588                                  | 32.199   | 1  | 15                     | 282.345        | 29,5                       |
|           | 30-44 ANNI     | 48.289                  | 155.393                                    | 27.020                                 | 22.244   | 8  | 132                    | 253.086        | 26,5                       |
|           | 45-54 ANNI     | 598                     | 70.914                                     | 18.244                                 | 5.603  | 5  | 70                     | 95434          | 10,0                       |
|           | OVER 50        | 692                     | 29.158                                     | 6.365                                  | 1.985  | 2  | 25                     | 38.227         | 4,0                        |
|           | <b>totale</b>  | <b>449.020</b>          | <b>361.968</b>                             | <b>62.032</b>                          | <b>82.525</b>  | <b>17</b>  | <b>244</b>             | <b>955.806</b> | <b>100,0</b>               |
| ANNO 2015 | FINO A 24 ANNI | 194.225                 | 106.712                                    | 3.615                                  | 20.256   | 0  | 3                      | 324.811        | 21,8                       |
|           | 25-29 ANNI     | 168.444                 | 158.981                                    | 6.054                                  | 36.501   | 1  | 7                      | 369.988        | 24,9                       |
|           | 30-44 ANNI     | 48.406                  | 412.060                                    | 24.287                                 | 22.417   | 6  | 72                     | 507.248        | 34,1                       |
|           | 45-54 ANNI     | 209                     | 182.884                                    | 18.407                                 | 3.542  | 4  | 54                     | 205100         | 13,8                       |
|           | OVER 50        | 228                     | 73.088                                     | 6.804                                  | 1.371  | 2  | 27                     | 81.520         | 5,5                        |
|           | <b>totale</b>  | <b>411.512</b>          | <b>933.725</b>                             | <b>59.167</b>                          | <b>84.087</b>  | <b>13</b>  | <b>163</b>             | <b>1.488.6</b> | <b>100,0</b>               |

Elaborazione UIL su dati Inps politiche occupazionali e del lavoro

**Categorie di intervento e fascia di età maggiormente rappresentativa e corrispondente incidenza dei beneficiari (val.%) - anno 2015 -**

| Categorie di intervento       | Fasce di età   | Incidenza 2015* |
|-------------------------------|----------------|-----------------|
| Contratti a causa mista       | Fino a 24 anni | 47,2%           |
| Incentivi tempo indeterminato | 30-44 anni     | 44,1%           |
| Incentivi tempo determinato   | 25-29 anni     | 41,0%           |
| Incentivi stabilizzazione     | 25-29 anni     | 43,4%           |

Elaborazione UIL su dati Inps politiche occupazionali e del lavoro

\*l'incidenza è calcolata sul totale nazionale dei beneficiari per singola categoria di intervento e per singola fascia di età

Scendendo nel dettaglio delle 5 macro categorie di incentivi, si ottengono **34 “singole misure”** incentivate di politica attiva.

Nel corso del 2015, le prime 5 misure che hanno registrato la maggior incidenza di beneficiari sono state: **“l’esonero contributivo”** introdotto dalla Legge di Stabilità 2015 che ha coinvolto il **43,9%** dei benefici; il contratto di **“apprendistato”** che ha interessato il **27,6%** della platea; le **“assunzioni agevolate per disoccupati e beneficiari di cigs da almeno 24 mesi”** con il coinvolgimento del **14,7%** dei beneficiari; le **“trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di apprendistato”** che hanno assorbito il **5%** dei beneficiari; le **“assunzioni agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità”** con un coinvolgimento del **2,8%** dei beneficiari.

Scendendo ad un’analisi per macro area, la misura che assorbe, nel 2015, il maggior numero di beneficiari è, nelle 3 macro aree, **“l’esonero contributivo”** (nel Centro per il 46,4%, nel Nord per il 45,4% e nel Mezzogiorno per il 40,1%). A seguire, inizia una differenziazione degli incentivi che risente delle diverse caratteristiche e difficoltà del tessuto territoriale: nel Nord e nel Centro si concentra la maggiore incidenza di beneficiari di cui le aziende hanno utilizzato gli incentivi del contratto di apprendistato (rispettivamente il 35,6% nel Nord e il 32,9% nel Centro, a fronte del 15,6% del Mezzogiorno), mentre nel Mezzogiorno c’è stato un forte ricorso da parte delle aziende agli incentivi connessi alle assunzioni agevolate di disoccupati o beneficiari di cigs da almeno 24 mesi (il 38,3% che sale al 40,1% se si sommano anche le incidenze di assunzioni di beneficiari in stato di mobilità, a fronte di un Nord in cui l’incidenza complessiva dei beneficiari percettori di ammortizzatori sociali per i quali le aziende hanno usufruito degli incentivi ad hoc, è stata del 2,4% e nel Centro del 9,7%).

È evidente, quindi, la necessità di misure di politica attiva diversificate in base al diverso fabbisogno dei territori.

### **DECRESCITA ANNUALE DELL’INCIDENZA DEI BENEFICIARI DAL 2011 AL 2014, MA NEL 2015 RISALE CON L’ESONERO CONTRIBUTIVO**

Provando ad analizzare nel quinquennio 2011-2015 l’incidenza nazionale dei beneficiari di assunzioni attraverso **incentivi nazionali di politica attiva rispetto alla forza lavoro**, ne emerge una decrescita dal 2011 (in cui l’incidenza era del 4,7%) al 2014 (in cui la stessa è stata del 3,7%). In controtendenza, nel 2015, l’incidenza sale al **5,8%**.

Ben sapendo quanto ha inciso nel 2015 l’esonero contributivo introdotto dalla Legge di Stabilità 2015, abbiamo provato a stimare l’incidenza al netto dei beneficiari interessati da tale intervento di politica attiva. Considerando che l’esonero contributivo ha interessato 652.825 beneficiari, l’incidenza media nazionale, sarebbe risultata pari al **3,3%** inferiore, quindi, a quella degli anni precedenti considerati nel presente Studio.

**MACRO AREE: incidenza beneficiari di politiche attive rispetto alle forze lavoro (val in %) – dal 2011 al 2015**

| MACRO AREE  | INCID% BENEFIC. SU FORZE LAVORO ANNO 2011 | INCID% BENEFIC. SU FORZE LAVORO ANNO 2012 | INCID% BENEFIC. SU FORZE LAVORO ANNO 2013 | INCID% BENEFIC. SU FORZE LAVORO ANNO 2014 | INCID% BENEFIC. SU FORZE LAVORO ANNO 2015 |
|-------------|---|---|---|---|---|
| NORD        | 3,9                                       | 3,7                                       | 3,1                                       | 3,0                                       | 5,3                                       |
| CENTRO      | 4,8                                       | 4,4                                       | 3,8                                       | 3,5                                       | 5,8                                       |
| MEZZOGIORNO | 6,1                                       | 5,8                                       | 5,4                                       | 5,2                                       | 6,8                                       |
| ITALIA      | 4,7                                       | 4,5                                       | 3,9                                       | 3,7                                       | 5,8                                       |

*Elaborazione UIL su dati Istat e Inps*

### **LA SPESA PER IL SISTEMA DEGLI INCENTIVI ALL’OCCUPAZIONE (ANNI 2014/2017)**

Jobs Act non è solo contratto a tutele crescenti, razionalizzazione delle tipologie contrattuali, revisione del sistema degli ammortizzatori sociali, agenzia nazionale per le politiche attive ma, anche, revisione e razionalizzazione del sistema degli incentivi all’occupazione.

A tutt’oggi, **anche se molto ridimensionata nella dotazione finanziaria**, esiste tutta una giungla di esoneri o incentivi sia nazionali sia regionali, mirata all’occupazione, che addirittura si sommano oppure si sovrappongono.

Per questo è importante **monitorare l’andamento del costo di tali incentivi**, partendo dal pre Jobs Act. Dal 2014 al 2017 per i principali incentivi diretti all’occupazione si sono spesi **27,7 miliardi** di euro l’anno (mediamente 6,9 miliardi di euro).

Ovviamente parliamo di spesa di cassa e non di competenza, ovvero ci sono risorse che si ripetono nel corso degli anni anche se l’incentivo nel frattempo è stato abrogato.

Partendo dal 2014 la spesa è stata di 3,7 miliardi di euro; nel 2015, anno in cui entra in vigore il Jobs Act con l’esonero contributivo triennale e pieno, il costo è stato di 5,1 miliardi di euro; nel 2016, anno in cui si

aggiunge l'esonero contributivo biennale al 40%, il costo aumenta a 8,4 miliardi di euro per effetto del cumulo dei 2 esoneri; per arrivare ai 10,4 miliardi di euro di spesa preventivata per il 2017.

Interessante anche il dato che riguarda la spesa **nel 2017 degli incentivi "superstiti"**, che ammonta a complessivi **2,8 miliardi di euro**, di cui: 1,9 miliardi di euro per l'apprendistato; 530 milioni di euro per l'esonero annuale per le assunzioni nel Sud (Bonus Sud); 200 milioni di euro per il Bonus assunzioni di giovani NEET (Bonus Garanzia Giovani); 50 milioni di euro l'anno per le assunzioni di "giovani cervelli"; 33 milioni di euro per sostituzione maternità; 32 milioni di euro l'agevolazione dei contratti per donne e over 50; 32 milioni di euro per assegno di ricollocazione (sperimentale); 21 milioni di euro per il diritto al lavoro dei disabili; 15 milioni di euro per solidarietà espansiva; 13 milioni di euro per giovani genitori; 9 milioni di euro per lavoratori svantaggiati; 7,4 milioni di euro per le assunzioni post alternanza scuola/lavoro (novità della Legge di Bilancio 2017); 2,5 milioni di euro per assunzione detenuti; circa 2 milioni di euro per assunzioni lavoratori in Naspi.

Esiste, come si vede un ginepraio di incentivi che valgono svariati miliardi di euro, ma che non hanno una visione di insieme e strategica del problema dell'avviamento al lavoro o della ricollocazione lavorativa.

Da sempre, la UIL sostiene la necessità di disboscare, semplificare e rendere più accessibili gli attuali incentivi nazionali e regionali esistenti con un "fondo unico per l'occupazione".

Un fondo alimentato con risorse nazionali ed europee, destinato a finanziare l'aumento della base occupazionale e a premiare quelle imprese che fanno investimenti in ricerca e innovazione.

#### LA SPESA PER IL SISTEMA DEGLI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE (ANNI 2014/2017)

| Tipologia dell'incentivo  | Anno 2014            | Anno 2015            | Anno 2016            | Anno 2017             | Media anni dal 2014 al 2017 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|-----------------------|-----------------------------|
| Esonero contributivo nuove assunzioni anno 2015 (decontribuzione 100%)  | 0                    | 2.223.726.000        | 4.885.000.000        | 5.030.000.000         | 3.034.682.000               |
| Bonus assunzioni Garanzia Giovani   | 0                    | 17.157.000           | 50.000.000           | 200.000.000           | 66.789.000                  |
| Bonus assunzioni Sud  | 0                    | 0                    | 0                    | 530.000.000           | 132.500.000                 |
| Assunzioni alternanza scuola/lavoro   | 0                    | 0                    | 0                    | 7.400.000             | 1.850.000                   |
| Esonero contributivo nuove assunzioni anno 2016 (decontribuzione 40%)   | 0                    | 0                    | 830.000.000          | 2.082.000.000         | 728.000.000                 |
| Assunzione di over 50 anni e di donne   | 31.651.000           | 30.510.000           | 31.123.000           | 32.478.000            | 31.441.000                  |
| Apprendistato   | 2.032.555.000        | 1.839.399.000        | 1.822.504.000        | 1.891.759.000         | 1.896.554.000               |
| Lavoratori svantaggiati   | 100.127.000          | 19.658.000           | 8.995.000            | 9.021.000             | 34.450.000                  |
| Fondo diritto al lavoro disabili  | 21.915.000           | 21.910.000           | 21.916.000           | 21.916.000            | 21.914.000                  |
| Agevolazioni assunzioni detenuti  | 3.026.000            | 2.028.000            | 2.500.000            | 2.500.000             | 2.514.000                   |
| Assunzione a tempo determinato per sostituzioni di lavoratrice in maternità   | 36.069.000           | 34.368.000           | 33.681.000           | 33.344.000            | 34.366.000                  |
| Incentivi assunzioni di ricercatori o lavoratori altamente qualificati  | 50.000.000           | 50.000.000           | 50.000.000           | 50.000.000            | 50.000.000                  |
| Giovani genitori iscritti banca dati per l'occupazione  | 10.231.000           | 4.697.000            | 13.310.000           | 13.000.000            | 10.310.000                  |
| Assunzioni lavoratori e lavoratrici in ASPI/NASPI   | 5.185.000            | 6.326.000            | 2.100.000            | 1.950.000             | 3.890.000                   |
| Lavoratori in cassa integrazione  | 2.273.000            | 1.061.000            | 0                    | 0                     | 834.000                     |
| Agevolazione assunzione a seguito di contratti di solidarietà espansiva   | 0                    | 10.555.000           | 15.000.000           | 15.000.000            | 10.139.000                  |
| Assunzioni con contratto a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati da almeno ventiquattro mesi (Legge 407/1990) | 1.046.429.000        | 773.386.000          | 604.814.000          | 471.314.000           | 723.986.000                 |
| Assunzioni giovani under 29 anni (Decreto Giovannini)   | 47.761.000           | 37.698.000           | 0                    | 0                     | 21.365.000                  |
| Lavoratori assunti dalle liste di mobilità  | 354.521.000          | 39.752.000           | 31.224.000           | 0                     | 106.374.000                 |
| Assegno di ricollocazione   | 0                    | 0                    | 0                    | 32.000.000            | 8.000.000                   |
| <b>Totale</b>   | <b>3.741.743.000</b> | <b>5.112.231.000</b> | <b>8.402.167.000</b> | <b>10.423.682.000</b> | <b>6.919.956.000</b>        |

Elaborazione UIL su rendiconti e norme istitutive